

Abstract

Gerling Viertel, Köln

Un diverso volto della ricostruzione tedesca nel Secondo dopoguerra

Marta Bacuzzi

La ricerca si snoda attorno alla vicenda costruttiva del quartiere Gerling di Colonia, negli anni della ricostruzione postbellica. I due obiettivi principali del lavoro sono: da un lato, ricostruire la storia di un frammento urbano pressoché sconosciuto e dall'altro, proporre una diversa chiave di lettura del dopoguerra tedesco.

Il caso studio preso in esame, il Gerling Viertel, è la sede di un'importante compagnia assicurativa che vede nel secondo dopoguerra il suo periodo di massima crescita, rispecchiata dal gran numero di edifici che a partire dai primi anni Cinquanta iniziano a sorgere attorno al nucleo originario, ovvero una villa di fine Ottocento con due edifici laterali annessi negli anni Trenta. Gli edifici del dopoguerra, pur essendo stati progettati da diversi architetti, sono accomunati dall'utilizzo di un linguaggio formale che si rifà alle architetture del Terzo Reich. Da questo punto di vista il quartiere sembra manifestare una linea di continuità con il passato recente del tutto differente rispetto a quella messa in luce dal discorso storiografico consolidato, che si concentra soprattutto sulla continuità degli incarichi istituzionali. I motivi di una scelta estetica così controversa per un edificio rappresentativo non derivano soltanto dal fatto che i progettisti coinvolti avessero effettivamente lavorato a diverso titolo durante il regime, o dall'orientamento politico del committente -tutt'altro che chiaro e comunque mai dichiarato-, oppure ancora dalla volontà di perseguire un ideale prettamente estetico, ma sono il frutto di una stratificazione di circostanze, che paradossalmente lo accomunano a molti progetti coevi. Infatti, sebbene il quartiere possa apparire come un'anomalia nel contesto della ricostruzione, lo studio della vicenda costruttiva permette di comprendere che per molti versi si tratta di un prodotto naturale della sua epoca: occupando una posizione che oscilla continuamente tra regola ed eccezione, offre un punto di vista differente su alcuni nodi centrali della ricostruzione come l'affermazione di nuovi gruppi di potere imprenditoriale e il loro ruolo nella costruzione della città, oppure una certa libertà di manovra della sfera privata (progettista e/o committente) rispetto quella pubblica (istituzioni, amministrazione, burocrazia), che è sicuramente dovuta ad un ritardo nella riconfigurazione degli apparati istituzionali nei primi anni dopo il termine del conflitto, ma che si prolunga anche nei due decenni successivi.

La vicenda costruttiva del Gerling Viertel diventa dunque la lente attraverso cui mettere a fuoco e, allo stesso tempo, problematizzare alcuni dei punti cardine della narrazione storiografica sulla ricostruzione postbellica, dal crescente ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nella regolazione degli equilibri alla base del rapporto tra architettura e opinione pubblica, alla possibilità del verificarsi di una continuità di tipo estetico e formale, dall'affermazione di un nuovo tipo di monumentalità, all'influenza dei fenomeni di americanismo e americanizzazione.

La ricerca, composta da un inquadramento storiografico, da uno studio dettagliato del quartiere Gerling e dall'approfondimento di alcune dinamiche alla base della ricostruzione nel secondo dopoguerra, offre un diverso punto di vista per poter interpretare la complessità di questo periodo storico.